

La giovane ricercatrice all'Ite "De Fazio"

Da Boston a Lamezia per raccontare ai ragazzi i suoi studi sull'ambiente

L'iniziativa promossa dal Soroptimist club e supportata dal Miur

Far crescere il numero delle ragazze nell'ambito delle materie scientifiche, aiutandole a operare scelte consapevoli, non dettate da preconcetti o stereotipi di genere che, peraltro, incidono ancora fortemente nei momenti di decisioni che influiranno su una vita intera. Questo l'intento dell'incontro che si è tenuto all'istituto tecnico economico "De Fazio" insieme a Meghan Renee Reisenauer, studentessa di ingegneria ambientale al Massachusetts Institute for Technology (Mit) di Boston, una delle cento esperte di materie scientifiche, nell'ambito del progetto Stem (Scienze, Technology, Engineering, Math) "Le studentesse vogliono contare". L'evento, promosso a livello nazionale dal Soroptimist Italia in collaborazione con il Mit di Boston, l'Osservatorio di Pavia e l'Associazione Gi.U.Li.A, nell'ambito del progetto #100esperte, e l'Associazione italiana donne ingegneri e architetti (Aidia) di Milano, è stato organizzato in città dal club presieduto da Concetta Giglio, ed ha coinvolto gli studenti delle quinte classi dell'istituto "De Fazio".

Per l'occasione Meghan ha dialogato con gli studenti per oltre un'ora, rigorosamente in inglese, e illu-

«Lo scarso numero di laureate nelle facoltà tecnico-scientifiche è una perdita per il mercato del lavoro»

strandolo le ricerche universitarie che porta avanti da tre anni nel campo dell'ingegneria ambientale. Un confronto molto partecipato, con gli studenti particolarmente interessati e attratti dall'esperienza della ricercatrice americana, alla quale hanno rivolto tantissime domande. All'incontro hanno preso parte, non solo la presidente Giglio, ma anche la dirigente scolastica Simona Blandino e la professoressa di lingua inglese e soroptimista Giovanna Careri, che ha seguito Meghan dall'accoglienza in città fino alla sua partenza. La preside Blandino ha ringraziato il club per la «bellissima testimonianza e opportunità offerta agli alunni», spronando i ragazzi a «non fermarsi mai, ma tendere sempre verso nuove mete, cogliendo tutte le occasioni che il percorso di studi offre».

A spiega l'intento dell'incontro è stata la presidente Concetta Giglio: «Lo scarso numero di laureate nelle facoltà tecnico-scientifiche rappresenta un'indubbia perdita non solo per il mercato del lavoro nazionale, ma per la crescita stessa economica e sociale del nostro paese come dell'intera Europa (in Italia nelle facoltà scientifiche gli iscritti sono il 68% contro il 32% di iscritte, una distanza che sale fino al 75% contro il 25% al livello di dottorato)». A incidere sulla scelte professionali delle studentesse, ha aggiunto, «non sono i risultati scolastici, quanto la convinzione che alcuni ambiti (soprattutto l'ingegneria) siano tipicamente maschili. La nostra collaborazione con il mondo della scuola dura da molti anni e si è rafforzata recentemente attraverso un protocollo con il Miur per la diffusione di un progetto sull'educazione di genere».

sa.inc.